



Per l'economia e il lavoro la Lombardia è tutta zona rossa

Le misure del Governo sono solo un piccolo primo passo, del tutto insufficiente!

Milano, 1° marzo 2020

Il recente accordo regionale con tutte le parti sociali e Regione Lombardia ha lo scopo di:

- * definire come perimetro delle misure l'intera regione, senza distinzioni tra zona A e B, ritenendo che l'economia e il sistema lombardo vadano salvaguardati nel suo insieme;
- * difendere il lavoro e le imprese della regione con strumenti adeguati per difendere occupazione e reddito.
- * costruire un quadro di tutele uniformi per le lavoratrici e i lavoratori indipendentemente da settore, dimensione d'impresa, tipologia di rapporto di lavoro, utilizzando strumenti di carattere nazionale, regionale o bilaterale

Sulla base di questi tre principi abbiamo chiesto il tavolo permanente regionale e condiviso l'accordo con la Regione, le rappresentanze delle istituzioni locali e le altre parti sociali, con le quali abbiamo anche chiesto, insieme al Governo, di varare misure coerenti con questo impianto e adeguate alla gravità della situazione.

Pur giudicando positivamente lo sblocco delle risorse regionali per accedere, previo accordo tra le parti e con la Regione, all'utilizzo della Cassa Integrazione in Deroga, riteniamo del tutto insufficiente quanto approvato in queste ore dal Governo, che rischia di minare, sia per le imprese che per i lavoratori, la possibilità di rispondere, ai gravi problemi per l'economia, la produzione, i servizi, l'occupazione e i salari che l'emergenza sanitaria sta provocando nella nostra regione.

Per questo continuiamo a ritenere che l'intera regione, in quanto colpita in modo esteso da chiusure e/o sospensioni di attività in molti settori, debba poter beneficiare degli strumenti a protezione del lavoro che sono stati previsti nei Comuni della zona rossa, di misure a sostegno delle imprese e dell'economia regionale e di misure universali per i lavoratori e le lavoratrici, a prescindere dalla tipologia del loro rapporto di lavoro, dipendente o indipendente.

Infatti sono tanti i settori, i lavoratori e le lavoratrici colpiti: pur consapevoli che le misure restrittive siano certamente utili a contenere gli effetti e la diffusione del Coronavirus, riteniamo che difendere sin da subito le condizioni di lavoro e i livelli di reddito sia il modo migliore per

ripartire il più presto possibile.

Non dobbiamo pensare che il rilancio del sistema produttivo lombardo debba riguardare incentivi e soluzioni solo di una parte dell'intera Regione: tutta la Lombardia è direttamente coinvolta, interessata e sacrificata dall'emergenza sanitaria. Datori di lavoro, lavoratrici e lavoratori stanno subendo danni enormi, ecco perché in tutta la Regione e per tutti i lombardi si deve assolutamente intervenire in maniera adeguata e complessiva per evitare che il sistema già in crisi possa rischiare il collasso.

Per tutto questo il Governo deve garantire con la massima decisione ed urgenza le risorse necessarie a sostenere tutte le misure che, sulla base dell'accordo di venerdì 28 febbraio, dovremo mettere in campo per sostenere le imprese e garantire tutele forti e universali a tutti i lavoratori e le lavoratrici lombarde.

Molte lavoratrici e lavoratori in questi giorni, nei settori pubblici e privati di tutta la Lombardia stanno lavorando incessantemente per garantire servizi essenziali e di pubblica utilità: vogliamo ringraziarli, ma anche e soprattutto riaffermare che siamo al loro fianco, assicurando loro presenza e attività in tutte le nostre sedi.

Elena Lattuada
Segretaria Generale
CGIL Lombardia

Ugo Duci
Segretario Generale
CISL Lombardia

Danilo Margaritella
Segretario Generale
UIL Milano Lombardia